

fissato per il 1° luglio 1893. Ora quando dopo un anno vedete non presentarsi al cambio poco più di 5 milioni, e si tratta di biglietti che erano diffusi in tutta la penisola, non credo che si possano prendere delle disposizioni restrittive senza esporsi al pericolo di commettere gravi ingiustizie.

Se si trattasse di punire persone che con le loro prevaricazioni si sono messe fuori della legge, è chiaro che si prenderebbero delle misure che risulterebbero di legittima difesa; ma qui invece si tratterebbe di colpire quasi sicuramente degli innocenti, che non conoscono tutte le prescrizioni della legge e che si trovano in possesso di biglietti della Banca Romana in buona fede e perchè la legge stessa già ne rendeva obbligatoria l'accettazione in tutte quelle provincie nelle quali l'Istituto romano aveva conseguito il beneficio del corso legale.

Presidente. L'onorevole Nasi ha una interrogazione al ministro dei lavori pubblici: « sulle trattative per la vendita della ferrovia italiana Goletta-Tunisi. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Nasi vuol sapere se vi sieno trattative per la vendita della ferrovia italiana Goletta-Tunisi. È facile la risposta. Che io sappia, trattative di questa natura non si sono mai fatte; nè presentemente se ne fanno per la vendita di questa ferrovia.

Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nasi.

Nasi. L'onorevole ministro dice che trattative non se ne sono mai fatte, ed io sarei ben lieto di ricevere quest'assicurazione, se da molte altre parti non mi pervenisse la notizia che trattative ne furono fatte da molto tempo; e potrebbero riprendersi; sicchè io avrei desiderato che l'onorevole ministro avesse espresso piuttosto la sua opinione sopra questo argomento.

Presidente. Non è il caso, onorevole Nasi.

Nasi. Mi pare di sì, onorevole presidente.

Noi sappiamo del resto che la ferrovia italiana a Tunisi costa qualche cosa allo Stato, perchè lo Stato si è impegnato a garantire gli interessi di un capitale di parecchi milioni, e quindi paga la differenza sul reddito netto per una somma molto considerevole all'anno; dimodochè esso ha tutto il

diritto di sorvegliare l'esercizio e l'amministrazione della ferrovia.

L'opportunità di conservare questa ferrovia io non la discuto, perchè è troppo evidente; essa risponde così ai bisogni e al prestigio dell'influenza italiana in quei luoghi, che è un fuori d'opera farne oggetto di raccomandazione al Governo. Però credo opportuno ricordare che l'amministrazione di questa ferrovia è troppo poco sorvegliata dal nostro Governo; ed io debbo quindi raccomandare all'onorevole ministro di provvedere perchè il controllo sia più efficace.

Mi riservo di far conoscere personalmente all'onorevole ministro alcuni fatti, che mi limito a chiamare abusi, che debbono essere eliminati assolutamente. Dopo ciò, sono sicuro che, se trattative non ci furono, non ce ne saranno in avvenire, e che ad ogni modo non avranno l'effetto che una speculazione privata si potrebbe prefiggere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Accetto volentieri la raccomandazione dell'onorevole Nasi e gli sarò riconoscente se vorrà personalmente darmi informazioni, le quali permettano al Governo di esercitare una maggior sorveglianza su questa ferrovia.

Soggiungo poi che qualunque trattativa si facesse, bisognerebbe sempre che la Camera fosse chiamata a deliberare intorno agli accordi che si venissero a stabilire.

Ecco quello che dovevo dire.

Nasi. La ringrazio.

Presentazione di documenti diplomatici.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

Blanc, ministro degli affari esteri. Mi onoro di presentare alla Camera una raccolta di documenti diplomatici, relativi a provvedimenti concordati col Governo degli Stati Uniti di America a favore della emigrazione italiana.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro degli affari esteri della presentazione di questi documenti, che saranno stampati e distribuiti.

Terza lettura del disegno di legge sui reati commessi con materie esplosive.

Presidente. L'ordine del giorno reca la terza lettura del disegno di legge: Sui reati commessi con materie esplosive.